

Una scuola unica per quattro Comuni

Talmassons, Mortegliano, Castions e Lestizza chiedono l'accorpamento

TALMASSONS

Un unico istituto comprensivo per Castions di Strada, Lestizza, Mortegliano e Talmassons: comincia anche dalla scuola la sinergia dei quattro Comuni, i cui sindaci da tempo hanno annunciato l'intenzione di ottimizzare insieme i servizi in modo stabile per passare poi a una vera e propria fusione.

Non è una novità, anzi un ritorno in un certo senso al passato, quando le scuole elementari e materne delle quattro comunità erano aggregate in un'unica direzione didattica e le medie avevano lo stesso preside e una sola segreteria. Poi dall'organizzazione in orizzontale si è passati, nel 2009, all'attuale verticalizzazione, con due Istituti comprensivi, Lestizza-Talmassons e Mortegliano-Castions. L'operazione di accorpamento di tutte le scuole di ogni ordine e grado dei quattro Comuni si presenta tutt'altro che di facciata: fonda-



La scuola materna di Talmassons

ti motivi muovono i quattro primi cittadini, Roberto Gorza di Castions, Geremia Gomboso di Lestizza, Alberto Comand di Mortegliano e Piero Mauro Zanin di Talmassons. Infatti - come si legge nelle rispettive delibere di giunta che annun-

ciano la richiesta agli organi competenti - dal 2009 i due Ic sono stati guidati quasi sempre da dirigenti scolastici reggenti. Attualmente l'Ic Lestizza-Talmassons conta 598 alunni (scuola dell'infanzia di Galleriano 88, primaria di Lestizza

161, medie di Lestizza 102, primaria di Talmassons 148, medie 99) e quello di Mortegliano-Castions 708 (infanzia di Mortegliano 119, primaria del capoluogo 111, primaria di Lavariano 96, secondaria di primo grado di Mortegliano 141; a Castions primaria 143 e medie 88).

In tutto 1.306 iscritti per la nuova scuola unitaria, di cui si è già scelto il nome: Istituto comprensivo del Cormôr. Le amministrazioni comunali contano su un dirigente scolastico fisso. Queste le motivazioni della richiesta, come si legge in delibera: «I due Ic hanno subito una forte precarietà dal punto di vista della dirigenza, che non permette una ottimale programmazione delle attività scolastiche, con conseguente perdita di tempo e risorse da parte delle scuole e una non corretta percezione da parte delle famiglie della qualità dell'offerta didattica». (p.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA